

469

NUOVA

FINESTRA

ECOBONUS 110% PER IL RILANCIO DELL'EDILIZIA PASSIVHAUS CON RIVESTIMENTO IN ALLUMINIO PROGETTARE LA PROTEZIONE SOLARE DELLA FACCIATA EPD E LCA PER LA CERTIFICAZIONE DEGLI EDIFICI

www.guidafinestra.it



Se puoi sognarlo, puoi farlo!

ACCEDI A COLMASRL.COM



SISTEMI PER INFISSI DI QUALITÀ

TAGLIAFUOCO

PORTE TAGLIAFUOCO IN LEGNO MARCATE CE

Eros Chemolli

Tutti attendevano la norma per le porte interne, ma perché non marcare per esterni, se ciò concilia con la destinazione d'uso?

A chi è capitato di imbattersi nelle vecchie tele-novele o nelle serie tv più popolari, sembrerà che la creatività degli autori di queste forme d'arte moderna sia molto prolifica, visti i numerosi ed improbabili colpi di scena a cui ci hanno abituato. La realtà, a volte, può eguagliare o superare la fantasia, così come forse è accaduto – e sta tuttora accadendo – sul tema della marcatura CE delle porte tagliafuoco in legno. Non ci saranno assassinii o tradimenti “come alle feste di Pablo”, ma di sicuro molte peripezie si sono già verificate: avessimo fatto una previsione dello status quo odierno – anche solo un anno fa - mai l'avremmo azzeccata.

“COSA C'È DI NUOVO?”

Nei recenti meeting dei gruppi del CEN a cui ho partecipato emergono due temi portanti su cui poggerà tutta la normazione del futuro: la Standardization Request e le modalità con cui le norme dovranno essere scritte. Per la SR, nella bozza in discussione verranno inseriti tutti i desiderata della normazione di domani. Per le modalità, la Commissione Europea dovrà definire - onde evitare di incappare in nuove sentenze “James Elliot” - chi e come scriverà le norme. Solo dopo aver dipanato questi due nodi si tornerà a inserire standard in gazzetta ufficiale europea. Rimane pertanto cristallizzata per un tempo indefinito e ragionevolmente lungo la situazione di novembre: porte tagliafuoco interne omologate, porte esterne e portoni marcati CE.



Realizzazione porta tagliafuoco in legno di Sebino Chiusure

L'AUTORE



Eros Chemolli

Specialista nel testing e nella certificazione di porte resistenti al fuoco, presente quale esperto italiano nei gruppi europeo CEN TC 127 WG3 e americano STP10 oltre che in due gruppi di lavoro UNI, tutti riguardanti le porte. Entra appena diplomato nel mondo del fuoco lavorando nell'azienda di famiglia, produttrice di chiusure tagliafuoco. Nel 2008 crea Chemolli Fire, azienda di consulenza che con il proprio staff è diventata un riferimento per molti player del settore nel percorso di prova sperimentale in laboratorio e certificazione tra Europa, Stati Uniti, Russia e Medio Oriente.
eros@chemollifire.com

Dettaglio di porta in legno tagliafuoco di Sebino Chiusure



Porta in legno tagliafuoco sottoposta a test aria, acqua, vento (fonte Sebino Chiusure)

PORTE INTERNE O PORTE ESTERNE?

Come noto, con la circolare del 6 novembre 2019 il Ministero dell'Interno ha chiarito che una porta per uso esterno "è un serramento che separa due locali con condizioni climatiche diverse (ad esempio un vano climatizzato da un vano non climatizzato, o un vano dall'ambiente esterno alla costruzione)." E che a tal fine, possono essere commercializzati prodotti "a doppio uso (sia per interno che per esterno)", cioè dotate sia della marcatura CE che dell'omologazione. Per quanto l'impostazione non sia gradita ai fini tecnologici ciò vale per l'Italia. È evidente che in più casi questa fattispecie possa verificarsi anche per le porte in legno. C'è un certo fermento sul mercato: l'impressione è che vi sia molta attenzione al tema, con aziende che si stanno informando per capire cosa comporti marcare CE le loro porte tagliafuoco in legno, alcuni sono già lanciati per raggiungere questo obiettivo.

L'OPINIONE DELL'ISTITUTO GIORDANO

Ho parlato con l'Ing. Marco Sarti, della Divisione Certificazione dell'Istituto Giordano di Bellaria.

Cosa serve a un produttore di porte tagliafuoco in legno per marcare CE i suoi prodotti?

"Prima di tutto, i prodotti devono essere stati testati al fuoco secondo la norma europea EN1634-1 e non con la norma nazionale UNI 9723. Inoltre, vanno verificate le caratteristiche necessarie per il singolo paese europeo per quella destinazione d'uso. Normalmente questa verifica si può fare con gli enti notificati locali, oppure presso i contact point nazionali. Le caratteristiche per questa destinazione d'uso per l'Italia sono la permeabilità all'aria, all'acqua al vento, la capacità di sblocco in caso di maniglioni antipanico, la trasmittanza termica".

Qual è la procedura per la certificazione?

"Il produttore presenta la gamma di prodotti che vuole includere con le relative varianti, fornendo le evidenze di prova disponibili. Con un lavoro di squadra, laboratorio ed ente notificato verificano le evidenze di prova esistenti definendo quelle eventualmente mancanti. Il produttore predispone il sistema di controllo di produzione in fabbrica, successivamente l'ente notificato - essendo per questi prodotti vigente l'AVCP 1 - effettua la visita ispettiva, emettendo il certificato di costanza e annualmente l'ispezione per la sorveglianza.

INTERVISTA AD ANDREA BOTTÀ, SEBINO CHIUSURE S.R.L.

Una delle prime aziende che sta portando avanti questa procedura per le porte tagliafuoco in legno è Sebino Chiusure S.r.l. di Scanzorosciate, Bergamo.

Ho chiesto ad Andrea Bottà, titolare e responsabile commerciale, le dinamiche che hanno portato a questa attività.

"Siamo specializzati da qualche decennio nel produrre chiusure resistenti al fuoco in legno, caratterizzate da un'ampia possibilità di personalizzazione, con performance che vanno dai 30 ai 120 minuti, abbinare anche ad un isolamento acustico fino a 44 dB. In uno specifico, grosso cantiere, ci hanno prescritto di fornire porte marcate CE, le quali ricadevano perfettamente nella fattispecie delle chiusure a doppio uso: omologate e marcate. Per quanto vedessimo per il futuro la possibilità di marcare le tagliafuoco in legno per esterni come un plus distintivo rispetto alla concorrenza, ci siamo ritrovati a dover provvedere subito, proprio per una reale necessità prescritta in un cantiere".

Quali sono state le prove aggiuntive a cui avete sottoposto i Vostri prodotti?

"I cantieri ci avevano già imposto di effettuare le prove di tenuta ai fumi secondo EN1634-3 ottenendo la classificazione Sa e Sm in quanto trattasi di un requisito previsto nel Testo Unico di Prevenzione Incendi del 2015: sempre più troviamo questa prescrizione nei capitolati. Specificatamente per la marcatura, abbiamo effettuato i calcoli per la trasmittanza termica, la prova aria, acqua vento e verificato la capacità di sblocco.

In definitiva, marcatura sì, o marcatura no?

Per quanto il passaggio della EN14351-2 in OJEU sia abbastanza remoto, pare che i produttori di porte in legno resistenti al fuoco o a tenuta di fumo avranno nel frattempo la possibilità di destreggiarsi nella marcatura CE secondo lo standard per porte esterne, considerando che questo darà loro ulteriori plus: per l'Italia, la ghiotta possibilità di accedere agli "Ecobonus"; per l'Europa, la commercializzazione di prodotti nell'ambito comunitario senza ulteriori pratiche nazionali. Sempre che la destinazione d'uso sia "per esterni". ■